



Rassegna stampa della settimana dal 2 all'8 settembre 2019

Europa

1

L'offensiva dei taxi del mare delle Ong. Sette navi in mare per i «salvataggi»

Nel weekend l'ammiraglio Marzano era a Tripoli per un vertice sulle partenze. Ma con il nuovo esecutivo l'aria sta cambiando



I taxi del mare delle Ong rispuntano come per magia almeno con sette navi. Il boom coincide con una visita ad alto livello della Marina militare a Tripoli per confermare l'appoggio al contrasto all'immigrazione clandestina. Nel mese di agosto sono stati

registrati 1.268 arrivi, il dato più alto da gennaio, un quarto del totale. E solo nei primi due giorni di settembre sono sbarcate 118 persone con l'aggiunta dei 31 di ieri della nave Mare Jonio. Il caso più eclatante delle ultime ore riguarda la nave Eleonore dei tedeschi di Mission Lifeline, che non ha rispettato il divieto del governo a entrare in acque territoriali italiane.

Fonte: Fausto Biloslavo, il Giornale 03-SET-2019

Tante case per Khalif, Mare Jonio in ceppi

«Vado in Europa perché voglio studiare e lavorare», ha detto a sé stesso prima che agli altri il piccolo Khalif, otto anni, cittadino del Mali, che lasciandosi alle spalle madre e padre, un anno fa si è messo in cammino. Gli ultimi mesi li ha passati in Libia finché una notte ha affrontato il mare nero. A salvarlo è stata la “Mare Jonio”, ormai nota come “la nave dei bambini”. Nel suo futuro c'è ben altro a cui pensare, «farò da solo, non ho nessuno che mi aspetti». Il bambino ancora non lo sa, ma sono in molti ad attenderlo in tante case di questa Italia, che sarà pure litigiosa ma ancora capace di allargare le braccia.

Fonte: Lucia Bellaspiga, Avvenire 04-SET-2019

In tanti si rivolgono ad “Avvenire”, commossi dal coraggio del piccolo arrivato dal Mali senza adulti e dopo aver camminato per un anno: «Vogliamo accoglierlo tra i nostri figli»





fondazione franco verga

Migranti, attesa la correzione di rotta. Pressing in Europa e una nuova legge

Con l'addio di Salvini si punta a superare la «logica emergenziale» con «nuove norme» contro il traffico di persone e a rafforzare l'integrazione. Revisione del DI sicurezza bis in base ai rilievi del Quirinale

”

all'integrazione indica un possibile cambio di stagione. «Siamo alla presa d'atto - ha commentato il segretario del Pd Nicola Zingaretti - che l'Italia non ha avuto politiche sull'immigrazione in questo anno, ma è stato usato questo tema per mettere paura agli italiani».

Fonte: Nicola Pini, Avvenire 05-SET-2019

Il testo del nuovo governo sottolinea la necessità di «promuovere una forte risposta europea al problema dei flussi migratori», da ottenere soprattutto «riformando il Regolamento di Dublino». Il programma punta quindi al superamento della vecchia Bossi-Fini (datata 2002), mentre il solo riferimento

2

Droni e un muro ai confini sloveni. Così funziona il modello sovranista

La discontinuità tanto richiesta dal segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti, in tema di immigrazione si materializza nel giorno del battesimo del Conte bis e apre uno scontro politico tra Roma e uno dei maggiorenti leghisti - nonché fedelissimo di Matteo Salvini -: Massimiliano Fedriga. Il governatore del Friuli-Venezia Giulia ha basato una fetta considerevole del suo primo anno e mezzo alla guida della Regione sul contrasto a coloro che ha sempre definito come «clandestini» e sul tema, adesso, ha tutte le intenzioni di affrontare a viso aperto il braccio di ferro aperto da Palazzo Chigi.

Fonte: Mattia Pertoldi, la Stampa 06-SET-2019

Il governatore ha schierato la forestale per intercettare i profughi

”





Italia

Stop all'ingresso per la Alan Kurdi. Firmano anche i ministri M5S

La nave della Ong tedesca ora è diretta a Malta



Il ministro dell'Interno uscente Matteo Salvini firma un nuovo divieto di ingresso per una nave di migranti, la Alan Kurdi dell'Ong tedesca Sea Eye che sabato ha salvato 13 naufraghi, tra i quali 8 bambini, in acque di soccorso maltesi. Controfirmato il decreto anche i colleghi M5S di

Trasporti e Difesa, Toninelli e Trenta. Un nuovo caso, quindi, mentre ci sono altre due navi, in mare aperto, che aspettano un porto sicuro. Una, la Mare Jonio dell'Ong Mediterranea, davanti a Lampedusa, con 31 persone a bordo. E poi c'è la Eleonore dell'Ong tedesca Lifeline, vicino alle acque maltesi, con 101 persone.

Fonte: Erica Dellapasqua, Corriere della sera 02-SET-2019

«A bordo stato d'emergenza» E la Eleonore forza il divieto

Claus Peter Reisch, comandante della Ong tedesca Mission Lifeline, ha violato ogni divieto attraccando a Pozzallo, dopo aver dichiarato lo stato d'emergenza, pur immaginando il sequestro della barca e il rischio di multa fino a un milione. In contemporanea, sempre a Pozzallo, altre 29 persone hanno toccato terra lasciando la nave della Marina «Cassiopea» dopo l'ennesimo soccorso, e che a Lampedusa, dopo un tira e molla, «per ragioni sanitarie» era stato consentito di far sbarcare i 31 migranti della nave Jonio. La «Eleonore» intanto è sotto sequestro e due persone sono in questura sospettate di essere gli scafisti.

Fonte: Felice Cavallaro, Corriere della sera 03-SET-2019

In 104 a Pozzallo. Polemica politica. Autorizzati a scendere i 31 della Mare Jonio



Piccoli gruppi e approdi nascosti. L'80 per cento dei migranti in Italia con «sbarchi fantasma»

Arrivati così almeno 4.300 stranieri. Il paradosso e il nodo divieti



L'80 per cento dei migranti giunti in Italia quest'anno lo ha fatto con «sbarchi fantasma». Mentre il ministro dell'Interno Matteo Salvini annunciava «la chiusura dei porti», sulle spiagge e negli approdi più nascosti, sono arrivati oltre 4.300 stranieri. Ai quali bisogna aggiungere le persone che non sono state rintracciate, circa 2.000

secondo le stime degli analisti. Secondo la Guardia costiera i natanti utilizzati provengono principalmente da Tunisia, Algeria e Turchia.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 03-SET-2019



Le scelte difficili al tempo del doppio governo. Ma ora Conte accelera: «Superare Dublino»

Via le impronte di Salvini dal Viminale, quell'approccio tutto comunicativo e propagandistico non ci sarà più. Ma allo stesso tempo non verrà data alcuna possibilità alla Lega di poter gridare in campagna elettorale che dietro l'angolo c'è una politica dei porti aperti. Si muove su questo doppio binario Giuseppe Conte. A decidere i destini della nave "Eleonore" e della "Mare Jonio" sono la magistratura e le strutture sanitarie ma il premier si è attivato subito per redistribuire i migranti e aspetta che si formi il governo giallo-rosso prima di mettere la faccia sui cambiamenti ai di sicurezza targati Salvini.

Fonte: Emilio Pucci, il Messaggero 03-SET-2019

Niente linea dura ma neanche porti aperti: il premier punta a negoziare con la Ue una strategia organica



Atto primo: ridare ruolo e dignità alle Ong salvavite

La gran parte dell'opinione pubblica fino a poco fa, soprattutto in Italia, non sapeva cosa fosse una Ong. Grazie al cinismo criminale del governo giallo-verde che ha perseguitato le Ong che salvano i migranti da morte sicura, queste misteriose organizzazioni sono oggi conosciute come la faccia umana, l'espressione autentica della solidarietà che ancora esiste in questa triste Ue. Questa capacità, questo coraggio dimostrato andando contro leggi criminali, ha radici lontane che val la pena conoscere.

Fonte: Tonino Perna, il Manifesto 03-SET-2019

Salvini è appena andato e arrivano i profughi

Le Ong hanno deciso di comandare sulle nostre acque e i magistrati glielo lasciano fare, ribaltando le leggi sulla sovranità



Tutto l'apparato delle migrazioni è in movimento, le immagini della festa dei loro fortunati fratelli che scendono dalla Mar Jonio a Lampedusa, e dalla Eleonore a Pozzallo, vale come una formidabile réclame per nuovi reclutatori di disgraziati nell'Africa sub-sahariana. È come se ad aprire le nostre frontiere sia un conglomerato di potenze

che va da Bruxelles, Berlino, Parigi e Hollywood, Tripoli, Bengasi e Tunisi, Vaticano, Isis e Al Qaeda. Matteo Salvini invano si appella alla legge, ma chi deve farla rispettare nei tribunali gliela ribalta contro.

Fonte: Renato Farina, Libero 03-SET-2019



fondazione franco verga

Le festa a bordo degli ultimi ostaggi “Finalmente liberi”

L'operazione di trasbordo, avvenuta in acque internazionali, si è svolta in totale serenità, con tanto di ringraziamenti reciproci tra volontari e marinai della Capitaneria di porto. L'applauso finale - esploso quando il marinaio di prua della pilotina ha sciolto la cima dalla Mare Jonio

e ha urlato a squarciagola verso il suo capitano: «Liberi» - ha chiuso sei giorni terribili. Ma nonostante l'autorizzazione esplicita e documentata della Capitaneria, ad attenderla in banchina, la Mare Jonio troverà due militari della Guardia di finanza armati di mandato di sequestro cautelativo ai sensi del decreto Salvini. Un conflitto istituzionale in piena regola, che promette non poche polemiche per il futuro.

Fonte: Marco Mensurati, *la Repubblica* 03-SET-2019

“Motivi sanitari”. Così la Capitaneria sullo sbarco dei 31 rimasti per 6 giorni sulla Mare Jonio davanti a Lampedusa. Ma la Guardia di finanza ha ordinato il sequestro della barca

”

5

Lucano, esilio finito torna a casa il sindaco dell'accoglienza

La decisione del Tribunale di Locri, in contrasto con la procura. L'ex primo cittadino: “Riparto da qui, dove tutto è cominciato”

”

lontano da Riace. Per i giudici, l'ex sindaco non rappresenta alcun pericolo per la comunità. Né ha modo di influenzarne le decisioni. Dal 26 maggio, il paese ha una nuova amministrazione di segno opposto. «Un giorno mi dovranno spiegare se è più pericoloso chi chiude i porti e lascia milioni di persone a morire in mare o io che non ho alcun potere» ha riferito Lucano.

Fonte: Alessia Candito, *la Repubblica* 06-SET-2019

Dopo quasi undici mesi, la lontananza forzata si è rotta. Su istanza dei suoi legali, gli avvocati Andrea Daqua e Antonio Mazzone, il Tribunale di Locri ha accolto la richiesta di revoca del divieto di dimora per Mimmo Lucano che dal 16 ottobre scorso lo ha tenuto

Migranti, tempi lunghi per riscrivere il decreto

Le modifiche al decreto sicurezza bis, sollecitate lo scorso agosto dal presidente Sergio Mattarella con una lettera ai presidenti delle camere, non arriveranno immediatamente. Una scelta politica. I porti non saranno aperti, anche se i divieti di ingresso per le navi piene di profughi, motivati con il pericolo di infiltrazioni terroristiche, non arriveranno più. Ieri la nuova ministra, Luciana Lamorgese, scelta per il suo profilo di tecnico e di grande esperto in materia di sicurezza, ha avuto un lungo incontro con il presidente del Consiglio. Non va diversamente in materia di sicurezza, l'inversione di rotta riguarda anche il piano della comunicazione.

Fonte: Valentina Errante, *il Messaggero* 07-SET-2019

Riunione operativa a Palazzo Chigi sui dossier: linea della “diplomazia” anche in Europa

”





fondazione franco verga

6

